

Energia. Tra i progetti in fase di realizzazione uno di Ital Gas Storage e due della Stogit (Snam) - Previsto investimento Edison

Gas, l'Italia punta sui maxi-stoccaggi

L'obiettivo è la messa in sicurezza dell'approvvigionamento in situazioni di crisi

Jacopo Giliberto
LODI

La torre di trivellazione sta sfilando dal sottosuolo un'asta di perforazione, esulpiano sondac'è movimento di operai e tecnici con l'elmetto bianco. «Il giacimento di metano scoperto nel '51 dall'Agip di Enrico Mattei è un chilometro e mezzo qui sotto», commenta Giuseppe Gervasi, ingegnere, project manager dell'Ital Gas Storage. Attorno al cantiere — qui sta nascendo uno dei quattro prossimi stoccaggi italiani di metano — ci sono i campi di granturco ibridizzato e chimicizzato; più in là giganteschi i cubi del Decathlon, del Mercato Uno e del Mondo Moda. A Cornegliano Laudense, nella Bassalodigiana, l'Ital Gas Storage sta raggiungendo nelle profondità di sabbia e ghiaia del piano padano il giacimento vuotato dall'Eni una

LE CONTROMISURE

Per contrastare le bufale sui rischi di terremoto la Snam firma con le autorità un'intesa per il monitoraggio di un impianto nel Bolognese

decina d'anni fa. Dice Alberto Bitetto, ingegnere, imprenditore e presidente esecutivo dell'Ital Gas Storage: «Insieme con finanziatori internazionali investiamo 1,2 miliardi di euro, di cui il 20% in equity e l'80% di project financing con un gruppo di banche, per trasformare in deposito il vecchio giacimento vuoto. Gli stoccaggi permettono di fare scendere in modo considerevole in Italia i costi del gas pagati dai consumatori dalle imprese, ma anche dell'elettricità che si produce con il metano. Ma soprattutto il nostro caso mostra che anche investitori indipendenti, non solamente lo Stato, possono realizzare infrastrutture strategiche».

Lo stoccaggio dell'Ital Gas Storage a Cornegliano è uno dei quattro in realizzazione. Ecco gli altri tre. La Stogit della Snam, il più grande operatore europeo di stoccaggi gas, sta costruendo un impianto simile a Bordolano, nel Cremonese. È stata completata la parte costruttiva e c'è già il gas di spinta. Dalle prime prove si evince che le acque in profondità comprimono con tenacia il me-

tano; presto i primi immagazzinamenti e gradualmente si arriverà a 1,2 miliardi di metri cubi di gas commerciale.

L'Edison, che ha già uno stoc-

caggio storico nel Trevisano, si è sperimentata a San Potito Cotignola, in Romagna; per motivi ingegneristici, difficilmente il progetto riuscirà a raggiungere e sfruttare gli strati del vecchio giacimento vuoto. Poi c'è Fiume Treste sotto le colline fra Abruzzo e Molise dove la Stogit intende potenziare uno stoccaggio che c'è usando una nuova sezione di vecchio giacimento già sfruttato; il progetto è ancora solamente su carta.

Se a questi nuovi quattro, e ai depositi storici italiani per altri 17 miliardi di metri cubi quasi tutti della Stogit oppure di stoccaggio strategico dello Stato, si aggiungono un'ipotesi di rigassificatore e la futura realizzazione del gasdotto Tap con il metano in arrivo dall'Azerbaigian, l'Italia si avvicinerà alla sicurezza anche in caso di crisi internazionale e comincerà a diventare quel polo europeo del gas cui aspira.

I vecchi giacimenti italiani di metano trasformati in stoccaggi non presentano i rischi discossi di terremoto. Non sono caverne nella roccia: il gas impregna sabbia e ghiaia nelle profondità più remote. Il metano è rimasto chiuso laggiù per milioni d'anni, tre milioni d'anni nel caso di Cornegliano, ed è stato estratto nei decenni scorsi.

A Cornegliano la spinta dell'acqua contro il gas è più tranquilla che altrove. Fra un anno il cantiere sarà al fervore massimo e ci sarà il doppio rispetto alle 370 persone di oggi. «Lavoriamo come sulle piattaforme», dice sulla torre di perforazione il capoprogetto Gervasi, «cioè su due turni di 12 ore. Poi dopo due settimane di lavoro, due settimane di riposo. Nel cantiere siamo molti italiani, ma con le aziende internazionali specializzate come la Schlumberger o la francese Geo Stock abbiamo in cantiere rappresentanze di tutto il mondo».

Questi uomini con l'elmetto sono abituati a vivere in mezzo a sensori, monitoraggi finissimi e controlli chiesti dai cittadini i quali temono la favola che l'opera possa scatenare terremoti. Molti politici

preferiscono suscitare paure fra i cittadini. Per esempio dopo il terremoto del 2012 in Emilia, Lombardia e Veneto qualcuno inventò che il terrificante sisma era stato prodotto dallo stoccaggio di metano di Rivara: stoccaggio che non esisteva, un progetto solamente cartaceo, nel terreno non era stata piantata nemmeno una cannuccia da aranciata. La paura fu tale che perfino nella legge di Stabilità alcuni deputati con le competenze geologiche degne di un politico nostrano riuscirono, per la paura che l'inesistente progetto di Rivara potesse nascere, a porre un divieto in tutta Italia contro gli stoccaggi "in acquifero profondo", indistinguibili da qualsiasi altro stoccaggio. C'è solamente da aspettare che si attivi qualche procura dalle competenze geologiche degne di quei parlamentari.

Non a caso l'assessore all'Ambiente della Regione Lombardia, Claudia Maria Terzi, per assecondare i politici locali che sventolano le paure davanti ai cittadini vuole imporre controlli sismici aggiuntivi al già monitoratissimo impianto di Ital Gas Storage, mentre in Emilia la Stogit ha dovuto firmare un protocollo con lo Sviluppo economico e la Regione Emilia Romagna per trasformare il centralissimo stoccaggio di Minerbio in un campo di studi sulla sismicità inesistente.

LA PAROLA CHIAVE

Stoccaggi

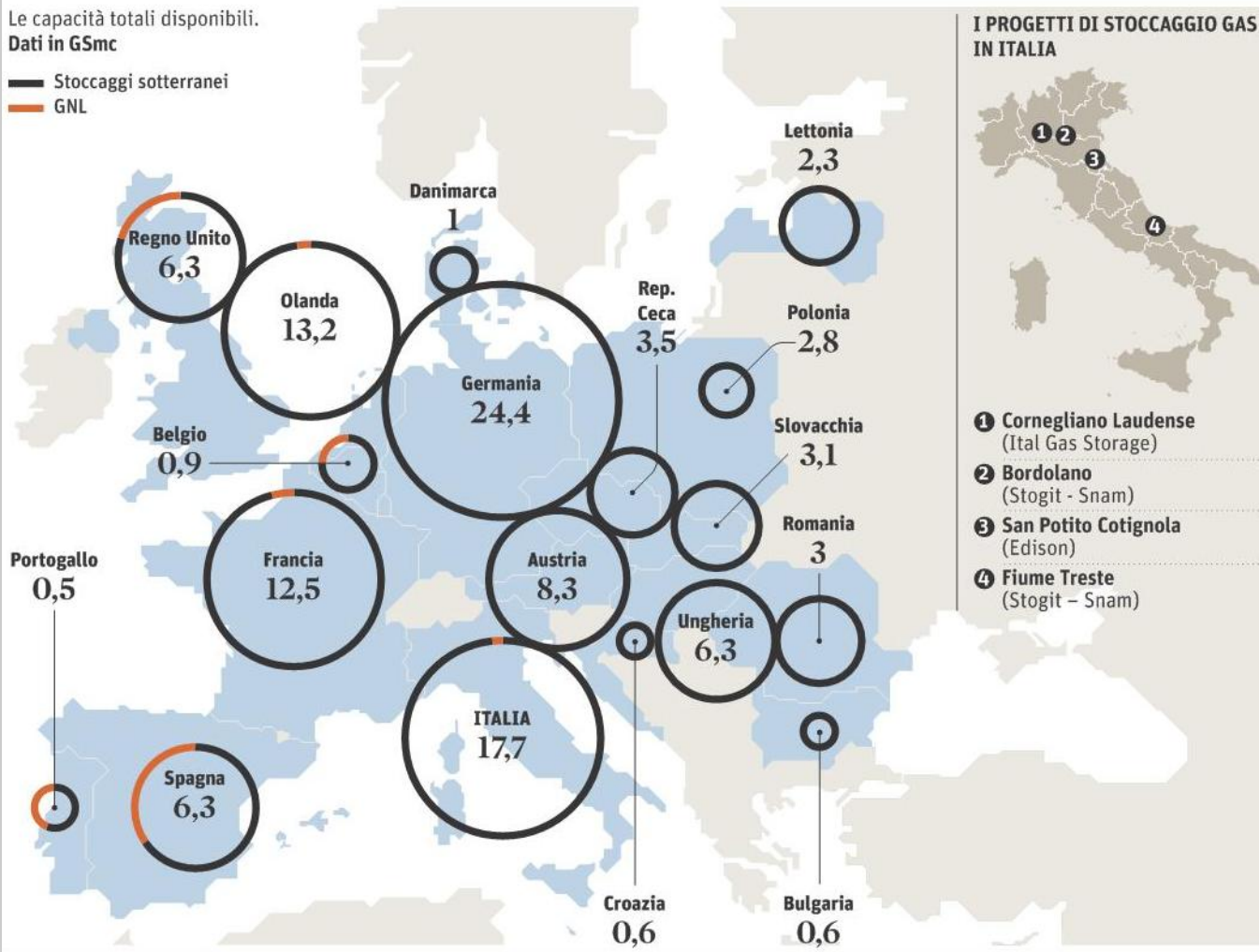
● I depositi di stoccaggio di gas consistono generalmente in vecchi giacimenti sfruttati che vengono nuovamente riempiti con il metano importato via gasdotto o via nave (in questo caso rigassificato) e reimpresso nelle stesse aree sotterranee. Non si tratta di cavità bensì falde profondissime di ghiaia, di sabbia o di roccia solida nelle quali il metano viene pompato per spingere via l'acqua che le impregna. In Italia ci sono stoccaggi per circa 17 miliardi di metri cubi.



La mappa a livello europeo e gli impianti futuri in Italia

Le capacità totali disponibili.
Dati in GSmc

— Stoccaggi sotterranei
— GNL



Fonte: AGSI (Aggregated Gas Stock Inventory) – aggiornamento: Stogit agosto 2016, altri maggio 2015